

viene là dove la tentazione ci oscura,
viene nella tua dimora.
Nell'ora del dolore liberaci,
dalla paura e dalla disperazione,
donaci la forza di sollevare il nostro sguardo
verso il tuo cielo,
da dove ci verrà l'aiuto.

Canto finale

Alla fine della preghiera i partecipanti portano a casa il vasetto con i semi, per "prendersi cura di quello che è stato affidato loro".



La preghiera è tratta dal libro di Alfonsina Zanatta e Piermario Ferrari:

[Il respiro della terra. Poesia, pensiero, preghiera](#), Paoline



CUSTODI DELLA TERRA



Preghiera per il Creato

INTRODUZIONE: CHIAMATI PER CRESCERE



G: Iniziamo la Preghiera, all'aperto, con qualche minuto di silenzio per ascoltare la "voce" della natura e contemplarne la bellezza.

Spazio di silenzio contemplativo

Celebrante o Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen.

Celebrante o Guida: La creazione è nata dalle mani di Dio. È il frutto del suo amore, la culla preparata per ospitare la sua creatura, l'uomo, il luogo per accoglierlo e farlo crescere. In quanto opera delle mani del Creatore, la natura rinvia naturalmente a lui, permette di contemplare la sua infinita bontà.

Come scrive San Paolo ai Romani: "Le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute". (Rm 1,20) Le magnificenze degli esseri creati sono dunque – secondo un efficace espressione di Massimo il Confessore – "gli araldi dalla voce penetrante" che rivelano "le realtà invisibili di Dio".

Gesto simbolico: Un vasetto e dei semi da piantare

Preghiera di gratitudine con il vasetto in mano

Preghiera

G. Dio ci ha chiamati alla vita,
vuole che noi cresciamo nel Suo amore.
Ci ha chiamato per nome, per crescere insieme agli altri,
perché anche noi possiamo portare frutto ...
per che cosa e come vogliamo ringraziarLo?

Ogni partecipante esprime ad alta voce un motivo di ringraziamento per la propria vita.

G. Ad ogni ringraziamento rispondiamo:
Noi ti ringraziamo Signore e confidiamo in Te

Canto: canto di lode per il dono della creazione

- "La vocazione del custodire è il vivere con sincerità le amicizie".
- "Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore".
- "Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! (...) Lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi".

G. In uno spazio di silenzio ognuno scrive sul proprio cartoncino una preghiera, una riflessione, un'espressione di lode o qualcosa che comunque l'ha colpito durante la preghiera.

Spazio di silenzio.

Condivisione



G. Affidiamo le nostre preghiere, le nostre riflessioni e la nostra lode al Signore. Possa Egli stesso aiutarci a custodirLo "nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato".

Ogni 2 preghiere cantiamo il ritornello: **I cieli narrano**

Ogni partecipante legge ad alta voce quello che ha scritto, per dividerlo con tutti.

Padre nostro.

Preghiera conclusiva

Signore, illumina i nostri occhi con l'azzurro del tuo cielo,
colmaci di stupore per le meraviglie del creato
che ci parlano della tua grandezza.
Nelle giornate grigie e piene di impegni,
insegnaci a consegnarti i nostri affanni,
e placa le nostre ansie.
Signore, squarcia il cielo e scendi,
vieni nel nostro cuore ferito,

Beato l'uomo che mi ascolta,
vegliando ogni giorno alle mie porte,
per custodire gli stipiti della mia soglia.
Infatti, chi trova me trova la vita
e ottiene il favore del Signore;
ma chi pecca contro di me fa male a se stesso;
quanti mi odiano amano la morte".

Tempo per la riflessione e la preghiera personale (silenzio o musica sottofondo)

Canto: "Misericordias Domini in aeternum cantabo" (Taizè)

TERZA PARTE: RIFLETTIAMO E PREGHIAMO CON LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO



G. Fin dall'inizio del suo pontificato Papa Francesco ci interpella "la vocazione del custodire riguarda tutti ... Non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana". Ascoltiamo le sue parole, il suo invito a essere "custodi del dono di Dio." Facciamole nostre, riflettendo sul loro significato per la nostra vita – come posso viverle concretamente nella giornata, ovunque e con chiunque mi trovo?

Più lettori si alternano nella lettura con una breve pausa di silenzio

Dalle Parole di Papa Francesco

- "La vocazione del custodire è il custodire la bellezza del creato".
- "La vocazione del custodire è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo".
- "La vocazione del custodire è l'aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore".
- "La vocazione del custodire è l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia".

PRIMA PARTE: RINGRAZIAMENTO PER IL CREATO



G. Alla Presenza del Signore esprimiamo la nostra preghiera di lode per il dono della Creazione.

Voce solista e assemblea prega il Salmo 8 nella libera versione di Mariangela Tassielli

Preghiera Salmo 8

T. O Signore nostro Dio
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra..

L. Il cielo e le sue stelle mi sussurrano l'immensità del

tuo amore,
che abbraccia un universo di cui nessuno sa tracciare i confini.
La luna e il sole mi raccontano le infinite volte in cui, per ogni uomo e donna,
ti sei fatto luce nelle notti più oscure
e hai sciolto quei gelidi inverni della vita che congelano il cuore.
Il mare e il suo orizzonte mi dicono la profondità del tuo mistero
e ogni vetta montuosa mi invita a esplorarlo.

T. O Signore nostro Dio,
quanto è grande il tuo amore su tutta la terra.

L. Le rughe sul volto di un anziano mi dicono la tua fedeltà nel tempo
e la freschezza del leggero andare di un bambino mi dice la tua effervescenza.
Il grembo gravido di una madre mi insegna a credere
nel mistero della vita che rinasce ogni volta
e le mani consumate di una nonna mi chiedono di lasciarmi scolpire dalla vita.
Tutto ciò che vive incide sulla roccia della storia ciò che fai per noi
e ogni essere vivente canta, con la vita,
i prodigi e le meraviglie che per noi hai creato dal nulla.

T. O Signore nostro Dio,
quanto è grande e stupefacente il tuo amore per noi!
Amen.

Libera interpretazione del Salmo 8, di Mariangela Tassielli fsp

Dopo un breve spazio di silenzio i partecipanti sono invitati a proclamare il versetto o la frase che li ha maggiormente colpiti.

Canto: canto di lode e ringraziamento

SECONDA PARTE: CUSTODIRE I DONI DI DIO

Dal libro della Genesi (Gen 2,7.-9.15-17)



Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della

conoscenza del bene e del male ... Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare".

G. Dio ha creato tutto quello che esiste. Ha chiamato alla vita l'uomo e ognuno di noi, suoi figli, per aver cura e custodire tutto quello che ci ha affidato. "Custodire" è il nostro compito, la nostra responsabilità. Perciò può essere visto anche "come compimento dell'opera di creazione" ... compimento del mio essere uomo/donna.

Breve spazio di silenzio

G. Siamo creati a immagine di Dio, allora il nostro primo compito è **custodire l'immagine di Dio in noi**. Come leggiamo nel Catechismo della Chiesa Cattolica:

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC1702. 1704)

L. "L'immagine divina è presente in ogni uomo. Risplende nella comunione delle persone, a somiglianza dell'unità delle persone divine tra loro".

L. "La persona umana partecipa alla luce e alla forza dello Spirito divino. Grazie alla ragione è capace di comprendere l'ordine delle cose stabilito dal Creatore. Grazie alla volontà è capace di orientarsi da sé al suo vero bene. Trova la propria perfezione nel cercare e nell'amare il vero e il bene.

G. Ma non siamo da soli nel mondo, Dio ci ha chiamati alla relazione con gli altri, per scoprire sempre di più il Suo amore. Ci ha affidato il compito di **essere custodi l'uno dell'altro**. Il primo passo in questo è ascoltare l'altro, uscire da noi stessi.

Tuttavia, il racconto della creazione ci rivela come la custodia implichi anche una **distanza** ... L'uomo si potrà appropriare, mangiando, di tutto, potrà godere di tutto, ma c'è un limite, c'è qualcosa di cui non ci si può impossessare, c'è una distanza da mantenere. Custodire, dunque, significa certamente godere di ciò che è stato dato in dono, mangiare di esso, ma significa anche consapevolezza che c'è qualcosa che non posso mangiare, **c'è una distanza, un limite che non posso superare**".

Breve pausa di silenzio

Preghiera (a due cori)

Dal libro dei Proverbi (Pr 8,22-36)

Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.

Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

Ora, figli, ascoltatemi:
beati quelli che seguono le mie vie!
Ascoltate l'esortazione e siate saggi,
non trascuratela!